



# A Milano gli Innovatori 2020

## Torna il festival del mensile del «Corriere» al Museo della Scienza e della Tecnologia

di **Alessia Cruciani**

**C**ambiamento, rivoluzione, ammodernamento. Sono i sinonimi più utilizzati per la parola "innovazione", che sempre più spesso troviamo in compagnia di altri termini: da scienza a tecnologia, da futuro a ricerca, da cultura a talento. Tutti elementi necessari per formare i veri innovatori, ma anche gli ingredienti più saporiti per dar vita a Innovation Hub, l'evento organizzato dal Corriere della Sera per celebrare il 2019 del suo mensile *Corriere Innovazione*. L'appuntamento è per venerdì 29 novembre al Museo della Scienza e della Tecnologia, nella Sala delle Polene. Si tratta di un evento aperto a tutti, fino a esaurimento posti: per iscriversi basta inviare una mail a [eventinazioni@corriereinnovazione.it](mailto:eventinazioni@corriereinnovazione.it).

La giornata sarà impegnativa e quindi si comincia presto. Alle 9 del mattino è in programma la Colazione Digitale, che ogni mese viene realizzata in collaborazione con Sorgenia. Questa volta il responsabile editoriale di *Corriere Innovazione*, Massimo Sideri, intervisterà il fotografo Stefano Gulindani. Per circa un'ora si parlerà di come un creatore di immagini può ancora fare la differenza nell'epoca dell'intelligenza artificiale.

La mattinata proseguirà con interessanti workshop in cui la parte della regina spetterà ancora all'innovazione, perché se è vero che si celebra il 2019, sarà il 2020 a portare alla ribalta la rivoluzione 5G.

Protagonisti del dibattito del pomeriggio saranno ricerca, scienza, sport, cultura, musica, architettura. Argomenti affrontati con interlocutori di fama mondiale. A partire dalla scienziata, virologa e ricercatrice Iliana Capua, la prima ad aver caratterizzato il ceppo africano H5N1 dell'influenza aviaria. Descritta come una paladina convinta della scienza "open source", nel 2007 è stata inserita da *Scientific American* fra i 50

scienziati migliori al mondo. Attualmente direttrice di un centro di ricerca di eccellenza dell'Università della Florida, è stata eletta deputato nel 2013, carica che ha scelto di abbandonare nel 2016.

L'esperienza di Iliana Capua, come quelle di tanti altri innovatori, è stata raccontata da questo giornale. Perché i media sono fondamentali per raccontare in che direzione sta andando il mondo. E per questo all'Innovation Hub 2019 non può mancare l'intervento del padrone di casa, il direttore del *Corriere della Sera*, Luciano Fontana.

Tra i numerosi ospiti che animeranno il nostro "Pomeriggio al Museo", sarà interessante ascoltare le avventurose esperienze di Giovanni Soldini, il più grande velista italiano e tra i più vincenti a livello internazionale. Nonostante sia nato sul Naviglio, ha sentito fin da bambino il richiamo del mare. Chi meglio di lui può quindi raccontare cosa sta accadendo in un mondo, ormai invaso da isole di plastica. Ma Soldini anticiperà anche dove lo sta portando l'innovazione tecnologica con le ultime novità in arrivo per il suo trimaran Maserati.

Oltre presidenti e amministratori delegati delle principali imprese italiane, l'Innovation Hub non potrà che concludersi con un'intervista "innovativa", esattamente come può esserlo certa musica. Il maestro e compositore Giovanni Allevi, l'enfant terrible che ha contribuito a lanciare la nuova "musica classica contemporanea", attirando ai suoi concerti folle di giovanissimi, risponderà alle domande di Sideri scegliendo il mezzo più adatto: a volte con le parole, altre incantandoci con i tasti del suo pianoforte.

di **ANSA/DOVE REPORTS**

### L'appuntamento

## Gli ospiti speciali del 29 novembre



Colazione Digitale alle 9 e Innovation Hub a partire dalle 15. Un programma ricco, vario, interessante e divertente: è quello che il *Corriere Innovazione* mette a disposizione dei suoi lettori il 29 novembre al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano.

Tra gli ospiti il musicista Giovanni Allevi, il velista Giovanni Soldini, la scienziata Iliana Capua. Un appuntamento aperto a tutti e gratuito. Per prenotarsi inviare una mail a [eventinazioni@corriereinnovazione.it](mailto:eventinazioni@corriereinnovazione.it).

di **ANSA/DOVE REPORTS**

### Smart economy

di **Massimo Sideri**

## Da Copernico a Bezos, cinque «cattive notizie»

**T**utto ebbe inizio con Niccolò Copernico. L'uomo si stava crogiolando al centro dell'Universo grazie alle verità aristotelico-tomiste quando a cavallo tra il Quattrocento e il Cinquecento arrivò la prima «cattiva notizia»: al centro, mi dispiace, c'è il Sole. L'uomo allora si rifugiò nella Natura trovando in essa il nuovo epicentro esistenziale. La soddisfazione durò in effetti oltre tre secoli. Fino a quando un laureato in Teologia all'università di Cambridge — un uomo il cui padre aveva sentenziato su di lui: non concluderà mai nulla di buono nella vita — non vide la seconda cattiva notizia. Era Charles Darwin. A lui il merito di averci ricordato che non siamo nemmeno al centro della Natura ma anzi ne siamo forse un'eccezione, una singolarità, un sassolino caduto diversamente nella lunga strada dell'evoluzione. Cosa fece l'uomo dopo aver perso la centralità dell'Universo e della Natura? Lo si scopre anche leggendo «L'arte del romanzo» dove Milan Kundera ci porta dall'epoca dei grandi racconti cavallereschi di Cervantes a Kafka: l'uomo sapiens diventò «homo psychologicus» e si rifugiò nella mente. A portare la terza cattiva notizia fu Sigmund Freud che ci ricordò come anche questa centralità fosse illusoria: siamo il risultato dell'inconscio e dei problemi insoliti con le nostre madri. A designare questo geniale percorso fu lo stesso Freud il cui fine, nemmeno tanto nascosto, era quello di indicare agli altri il proprio contributo fondamentale nella comprensione dell'essere umano. Non meno geniale è stato Luciano Floridi, filosofo che insegna all'Università di Oxford, a cui si deve la quarta cattiva notizia. Persa la centralità anche della mente l'uomo si ritirasse nella tecnologia, credendo di poterla domare. Fino a quando Alan Turing non decise di iniziare con una domanda in un famoso articolo pubblicato nel 1950 nella rivista *Mind*: le macchine possono pensare? L'uomo a questo punto — ed è questo il mio piccolo contributo — saggi qualche decennio nell'incertezza fino a quando non arrivò Internet. Wow. Fu qui che l'essere umano scoprì di potersi ricostruire una centralità nell'infosfera, un nuovo equilibrio aristotelico. Fino a quando non arrivarono Jeff Bezos, Mark Zuckerberg e Larry Page: al centro non ci siamo noi, ma un algoritmo. Dove scapperemo ora?

di **INNOVATIONE**

# Musixmatch e BigRock, i campioni che Usa e Asia ci invidiano

## Domani la «Colazione Digitale AI edition» in Sorgenia con i fondatori Massimo Ciociola e Marco Savini

di **Giulia Cimpanelli**

Quando Mark Zuckerberg ha parlato per la prima volta in pubblico in Italia ha citato, come esempio da seguire, un imprenditore: il pugliese Max Ciociola, fondatore di Musixmatch, catalogo online di testi di canzoni. Max sarà uno dei due protagonisti della Colazione Digitale di *Corriere Innovazione*, domani nella sede di Sorgenia, la digital energy company di Milano. «La musica dell'intelligenza artificiale» sarà il tema dell'appuntamento in cui si indagherà come l'AI ha influito su musica,

### Chi sono



● Dall'alto, Massimo Ciociola e Marco Savini

cinema ed effetti speciali.

Oltre a Ciociola a essere intervistato dal responsabile editoriale di *Corriere Innovazione* Massimo Sideri sarà Marco Savini, fondatore di BigRock, Institute of magle technologies, una delle maggiori scuole di computer grafica in Europa. Nei titoli di coda di tutti i maggiori film degli ultimi dieci anni che contengono effetti speciali, da *Alien Covenant* al *Re Leone* fino ad *Anatoli e Maleficent*, c'è almeno un BigRock, un diplomato nella scuola di Savini. Questa, nata 12 anni fa dalla sua passione per la computer grafica, è cresciuta espo-

nenzialmente: «Oggi abbiamo 300 studenti l'anno e ne abbiamo diplomati più di tremila» racconta — all'epoca non c'erano scuole di questo tipo, era una specie di missione su Marte». Riuscita. Tanto da aprire, dal 2020, a studenti stranieri che verranno a formarsi in Veneto, per arrivare a Hollywood.

Ma l'AI sta cambiando questi settori? «La cosa più fantascientifica che usiamo si chiama *holodeck*, un sistema di multi-presenza virtuale ispirato al "Ponte degli ologrammi" di *Star Trek*. Già in uso per le lezioni, quando è in funzione raccoglie dati e li trasforma in



Fu lo stesso Mark Zuckerberg nel suo viaggio in Italia a citare Massimo Ciociola come esempio da seguire

consigli per gli studenti».

Anche per Musixmatch l'AI è foriera di opportunità: «Siamo la parte del "cervello della musica" che gestisce i linguaggi. Siamo istruendo le macchine a capire cosa c'è dietro le parole per proporre playlist in linea con gli ideali dell'utente». Un'azienda che lavora quasi esclusivamente con gli Stati Uniti, il mercato più innovativo al mondo. Perché gli imprenditori illuminati, gli innovatori di successo, non si trovano soltanto oltreoceano. Anzi, spesso è proprio il resto del mondo che viene a cercarli in Italia.

di **INNOVATIONE**